

DDL APREA: UN' OFFESA ALLA SCUOLA PUBBLICA

Ecco il disegno di legge in pillole:

Il 12 maggio l'onorevole Valentina Aprea ha depositato presso la VII commissione cultura della camera (di cui è presidente) un disegno di legge (n. 953) sulla scuola, intitolato *"Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà della scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico degli insegnanti"*. Ci ritroviamo di fronte all'ennesimo tentativo di riforma complessiva del sistema scolastico, che avviene ad ogni cambio di governo. Già dalla lettura del titolo possiamo comprendere l'impianto culturale che soggiace al progetto di legge, nel momento in cui si parla di libertà di scelta educativa delle famiglie, non solo intravediamo nella "libertà di scelta" l'annosa questione delle scuole private, ma poi nell'attribuzione di quella stessa scelta alle famiglie, vediamo ancora una volta la volontà di non riconoscere piena cittadinanza agli studenti e alle studentesse italiane.

- proposta del modello inglese: scuole azienda, dove i consigli di istituto sono sostituiti dai consigli di amministrazione (organismi tipicamente aziendali) individuati insieme al dirigente scolastico, come gli unici veri e propri organi di gestione; si ripropone, come con la Moratti, una scuola senza le rappresentanze studentesche obbligatorie, la cui presenza è lasciata alla discrezionalità del dirigente scolastico, e ad articoli specifici del regolamento di istituto proposto dal dirigente scolastico (adottato in via definitiva dal CDA in cui la presenza degli studenti non è obbligatoria), insomma una vera e propria garanzia di esclusione totale degli studenti dai processi di partecipazione e democrazia all'interno delle scuole.
- rafforzamento dell'autonomia delle scuole, in una delle più perverse interpretazioni, un'autonomia intesa come possibilità del dirigente scolastico di assumere importanti scelte di indirizzo in totale indipendenza dagli organi collegiali, che vengono totalmente demoliti. Scompare anche il consiglio di classe sostituito da un generico organo di valutazione collegiale degli alunni, svuotandone il senso di condivisione di pratiche didattiche e di miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa, riducendo il ruolo degli insegnanti a meri valutatori. Oltretutto anche il consiglio di amministrazione delibera su materie estremamente importanti per la vita degli studenti all'interno della comunità scolastica solo su singola proposta del dirigente scolastico.
- possibilità di partner *"privati"* di accedere all'interno del CDA, quindi di intervenire direttamente nella gestione della scuola, qualora questi partner così come cita il disegno di legge, dovessero sostenere le attività della scuola, possono partecipare al raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nel POF (piano dell'offerta formativa), detto in soldoni: se un privato investe dei fondi in una scuola, decide anche della stessa, arrivando ad intervenire addirittura sugli obiettivi di apprendimento, nonché sui contenuti e i programmi di insegnamento. Il fine è quello di raggiungere un sistema misto privato-statale, che secondo l'Aprea, porterebbe al superamento dello statalismo a tutti i costi che ha caratterizzato l'istruzione pubblica in questi anni, definito nel cappello introduttivo al DDL come una *gabbia*, che non consente a tutti la libertà di scelta educativa, privilegiando di fatto le scuole statali. L'ingresso dei privati sarebbe potenziato per quelle scuole che hanno i requisiti per trasformarsi in fondazioni, al fine, così come cita il testo, di garantire *"una maggiore libertà di educazione"* che porti ad un'innovazione della scuola, grazie alla presenza di soggetti terzi che ne sostengono le attività.
- modifica del sistema di reclutamento degli insegnanti, la cui carriera si dovrebbe basare su tre livelli consecutivi (docente iniziale, docente ordinario, docente esperto), si fissano modalità e criteri di valutazione per il reclutamento assolutamente "incontrollabili", come la possibilità delle singole scuole di indire bandi per l'assunzione; oltre a ciò vi sono pesanti modifiche per ciò concerne il contratto di lavoro, che non sarebbe più incluso all'interno del CCNL comparto scuola, ma sarebbe realizzato attraverso delle specifiche *"rappresentanze sindacali unitarie d'aria"*, ovvero rappresentanze regionali solo del corpo docenti. Sono soppresse le rappresentanze sindacali unitarie di base (RSU).



UNIONE DEGLI STUDENTI

UNIONE DEGLI STUDENTI

Il sindacato studentesco

Tel. 06/69770332 Fax: 06/6783559

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it